

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

ANNO	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 5.50	L. 3.50
» a domicilio	» 6.50	» 4.50
» per l'Italia franco di posta	» 7.50	» 5.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RISPONDO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1351

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato per Città, Centocinquantina, fuori e dentro Padova.  
Numero arretrato centocinquantina.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non adunate. Le inserzioni anche non pubblicate non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 2 agosto.

#### I ministri in vacanza.

La maggior parte dei ministri sono partiti da Roma, in aerea di fresche aure e delle dolci acque: non restano alla capitale che i ministri dei lavori pubblici, della guerra e della marina: gli altri hanno pensato bene di piantare in asso i loro colleghi, e di prendere il volo per migliori lidi.

Quello degli esteri sarà giunto a quest'ora nella Val Camonica, o nel Trentino: speriamo che in mezzo a quei boschi trovi una Ninfa Egeria che lo ispiri favorevolmente per condurre in buon porto la barca della politica italiana: il Miceli montò in Svizzera: i giornali suoi amici dicono per salute: altri più amici della verità che di Platone affermano che Sua Eccellenza democratica non sapeva passare un mesetto en touriste, fra i gioghi prediletti della società alta nella corrente stagione: Depretis fece una corsa fino a Napoli per vedere se gli riesce di evitare qualche colpo di testa dei figli di Masaniello, e il Magliani andò a Livorno per riposarsi sugli allori fra le pareti domestiche. Speriamo che quel pacifico ambiente infuocasse un poco a mitigare i feroci istinti del ministro, che hanno cominciato a scatenarsi sulle casse comunali. La cassa di Livorno, da quanto si afferma, non è minacciata da quegli istinti, anzi pare che il ministro intenda favorirla con una riduzione del canone famoso: s'inch'egli sta a Livorno egli può dunque dormire i suoi sonni tranquilli. Non crediamo che il ministro corresse alcun pericolo nemmeno altrove: tutto al più quei sonni potrebbero essergli interrotti da qualche antipena suarmonia del contribuenti.

La vita politica tace dunque alla ca-

pitale in questi giorni, e la stagione morta è nel pieno suo corso.

Ed anche al di fuori sembran più morti che vivi.

#### Dall'Oriente.

Mentre pareva che il rombo del cannone dovesse farsi sentire da un momento all'altro, l'orizzonte politico si è d'improvviso, non diremo rasserenato, ma ridotto un poco più calmo; della dimostrazione navale si parla ormai con indifferenza, e come di una misura non tanto vicina. E d'altro canto, secondo una data del National, il governo francese, cedendo all'opinione pubblica, che si manifestò così unanimemente contraria alla spedizione militare in Atene, ha deciso di rinunziarvi.

Tanto meglio. Così anche qualche altra potenza, che si affrettò ad inviare ufficiali a Costantinopoli, sarà costretta di mettere le carte in tavola, e di far capire perchè ve li ha mandati.

#### Gli Inglesi all'Afghanistan.

Tutto lo studio dei dispacci inglesi dall'Afghanistan consiste ora nel ridurre a minori proporzioni le conseguenze disastrose della disfatta del generale Burrows: non si tratterebbe più della perdita completa della brigata, ma di un agguato, in cui cavalleria ed artiglieria sono cadute, inseguendo la cavalleria afgana.

Comprendiamo troppo bene che al governo deva premere di ristabilire la verità, e che deva premere sopra tutto alle famiglie, le quali, avendo qualcuno in quelle regioni, sono trepidanti dopo l'annuncio del tristissimo caso; ma non si può chiudere la bocca certamente a tutti coloro, i quali vanno dicendo che il ministero abbia interesse politico di mitigare gli effetti della sinistra impressione.

La verità tutta intera non si potrà conoscere bene che col' arrivo dei primi rapporti.

### Ciò che succede a Napoli

Non abbiamo ancora dati sufficienti per sapere come si è passata in Napoli la giornata di ieri.

L'agitazione elettorale avea raggiunto il suo colmo, e un attrito serio si preparava fra le due parti, una delle quali favorevole all'attuale amministrazione municipale sosteneva che le elezioni amministrative dovessero farsi sulle liste dell'anno scorso, e l'altra, capitanata dal Sandonato e dal Bili pretendeva invece che le elezioni si facessero coi tremila nuovi iscritti per deliberato della Deputazione Provinciale, sanzionato dal R. Prefetto in questi giorni.

Il dissenso avea preso proporzioni così pericolose, che quel R. Prefetto, per motivi di ordine pubblico, credette bene di sospendere le elezioni, salvo alla Deputazione di fissare per le medesime un'altra data.

Questa deliberazione prefettizia è oggetto di moltissimi e gravi commenti, che non sono certo a favore dell'autorità governativa; e il *Diritto*, a breve distanza di pochi giorni, si trova nella poco soddisfacente situazione di un giornale, ritenuto interprete del pensiero ministeriale, ma obbligato nello stesso tempo a censurare la con-

dotta dei Prefetti, che emanano dal ministero stesso.

Le prima volta è toccato al *Diritto* di far ciò a proposito della elezione politica di Minervino Murge: questa volta gli tocca per le elezioni amministrative di Napoli.

Egli è vero che il *Diritto* ha dichiarato di essere indipendente affatto per quanto scrive, da influenza qualsiasi: esso tuttavia non può negarsi di mostrarsi costantemente assai benevolo per l'attuale ministero. Dunque delle due l'una: o il *Diritto*, combattendo la condotta di certi Prefetti, viene implicitamente a confessare che il governo è mal servito; o esautorando quei funzionari vuol esautorare indirettamente lo stesso ministero, di cui si professa amico.

Noi non supponiamo nemmeno che il giornale della democrazia voglia fare scientemente questa seconda parte; ma è indubitato, che, malgrado tutta la rettitudine delle sue intenzioni, l'effetto è uguale come se la facesse.

Anche questo è uno degli indizi caratteristici dell'immensa confusione, che travolge ogni cosa; e il ministero è ormai ridotto a non saper più distinguere i suoi amici dai suoi avversari. Lasciamo indovinare a chi poco si cura delle persone, ma si preoc-

cupa molto degli interessi del paese, come, in mezzo a simile baracorda, possano esser tutelati protetti e favoriti.

È un stringicore a pensarci, ed è ancora un portento se si evitano mali maggiori.

Se questo però non succede, il merito non è di alcun altro, che della buona indole delle popolazioni e della loro immensa pazienza.

Ma se un giorno si arrivi a stancarle, non sarà poi da meravigliarsi se si rifaranno tutto in una volta contro quelli che dovessero recitare il *mea culpa*, benchè troppo tardi.

### RISPOSTA DELLA PORTA

Ecco la risposta data dalla Porta alla Nota collettiva delle Potenze, relativa alla Grecia, in data del 20 corr. mese:

Il sottoscritto, ministro degli affari esteri di S. M. l'Imperatore degli Ottomani, ebbe l'onore di ricevere la Nota che le LL. EE. i signori ambasciatori di Germania, di Russia, d'Inghilterra, d'Italia, di Francia, ed il ministro d'Austria Ungheria gli hanno indirizzata, in data del 19 del corr. mese, relativamente alla rettifica del confine ellenico.

Con questa Nota le LL. EE. ricordano i negoziati diretti tentati due volte dai plenipotenziari ottomani ed ellenici, allo scopo di giungere ad un accordo su questa questione; esse dichiarano che in presenza di questi infruttuosi tentativi, le Potenze designate dal trattato di Berlino hanno giudicato necessario d'affidare la loro mediazione ed

hanno prescritto ai loro rappresentanti, riuniti in conferenza a Berlino, di fissare una linea confinaria tra la Grecia e la Turchia; e che perciò comunicano al sottoscritto il testo dell'atto che ha riunito e chiuse le deliberazioni dei plenipotenziari e per il quale questi ultimi hanno sottoposto ai loro governi il trattato che hanno adottato all'unanimità, allo scopo che questi volessero approvare la loro decisione e notificarla alle parti interessate.

La Sublime Porta ha dedicata la più seria attenzione all'esame di questa importante comunicazione, e quanto più essa è desiderosa di attestare la sua deferenza per le alte Potenze amiche, tanto più sente il bisogno di segnalare al loro equo apprezzamento la posizione incerta e dolorosa in cui si trova posta dall'invito che le fu indirizzato.

La Sublime Porta non dubita affatto che le Potenze, delle quali essa conosce i sentimenti di giustizia e di cui non potrebbe mai supporre l'intenzione di ferire la sua sovranità, non accolgano con benevolenza le osservazioni che il sottoscritto è incaricato di presentare alle LL. EE. in risposta alla Nota citata.

Nel firmare il trattato di Berlino, la Sublime Porta, non s'aspettava, a proposito di un voto concernente la rettifica del confine ellenico in Epiro e nella Tessaglia, che le Potenze mediatrici rivedessero una proposta che ha per iscopo la cessione del paese appartenente all'Albania, come a tutta la Tessaglia; vale a dire di tutta la valle del Peneo coi suoi due versanti, cessione che consisterebbe nell'annettere al Regno ellenico un territorio quasi uguale alla metà della superficie che ha attualmente.

Nella loro citata Nota le LL. EE. affermano che le Potenze hanno prescritto ai propri ministri, riuniti in Conferenza a Berlino, di fissare, conformandosi alle indicazioni generali del protocollo 13,

di Francia; essa guarirà colla sola virtù delle sue proprietà chimiche. Questo miracolo arriva qui come i cavoli a merenda, convenienti, signor abate; e quel monello che si precipita come un cane sul mio giuoco di birilli, non è buono ad altro che ad esser mandato in una casa di correzione. Così la penso.

L'abate Desvialle, la cui espressione affabile e sorridente non si era smentita, riprese a dire in tuono confidenziale: E qual è l'opinione del vostro caro curato, l'abate Roche, se non m'inganno? Egli deve conoscere perfettamente il paese... Lo si dice molto energico ed intelligentissimo...

— Sì, certo... l'abate Roche... Ah! ecco qua, l'abate Roche è intelligentissimo, come voi dite... intelligentissimo...

— In questo mentre un domestico aprì a due battenti la porta della sala.

— Ci si viene ad annunziare che si dà in tavola, signor abate, disse il capitalista, la contessa deve attenderci.

La signora di Manteigney temeva molto la presenza dell'abate Desvialle, di cui conosceva la finezza, ma, contro ogni sua aspettazione, egli non fu punto inquisitoriale. Nemmeno l'ombra di una allusione agli avvenimenti di cui il paese era occupato. Si parlò di musica. L'inviato dell'arcivescovo era un dilettante sovrannaturale, molto erudito, e parlava benissimo.

(Continua!)

### APPENDICE (53) del Giornale di Padova

#### Intorno a una sorgente

ROMANZO

GUSTAVO DROZ

Si capisce. Quanto a questo paese, esso ha per le cose soprannaturali un ardore, un entusiasmo, una sete, che somigliano a frenesia.

— Davvero? Ecco un fatto curioso. E come ciò, mio caro signore?

E famigliarmente il prete si appoggiò sul braccio del capitalista.

— Si capisce, riprese a dire costui.

In questa parte montuosa della nostra bella Francia, si è abusato del meraviglioso. Si può dire che il miracolo ha invaso le nostre provincie, ed i montanari non pensano ad altro. Esso è per loro una miniera inesauribile sempre pronta ad aprirsi sotto i loro passi. Migliaia di libriccini, i soli che viaggino da per tutto nelle cassette dei rivenditori ambulanti, hanno loro appreso il lato lucroso di simili interventi celesti, e perciò li desiderano. È sempre lo stesso sentimento, lucro senza lavoro, fortuna rapida, benedizione dall'alto in forma di pioggia d'oro. L'immenso rumore che fa ora il monomo fatto meraviglioso è la conseguenza dei miracoli antecedenti riusciti bene. Più aumenterà il numero di questi miracoli ben riusciti, più l'entusiasmo an-

drà crescendo; si arriverà perfino a far delle petizioni nei comuni poveri per ottenere un miracolo qualunque, vero o falso poco importa una mezza apparizione non potendo avere un'apparizione intera; e come nelle città bisognerà sempre demolire e ricostruire per tutelare la pubblica tranquillità, così nelle montagne bisognerà fare e rifare miracoli per soddisfare a bisogni sempre più stringenti. Mi direte...

— Io non vi dirò niente del tutto, interruppe l'abate Desvialle, dando in una risata, se non che i vostri scherzi sono inopportuni. Voi sapete molto bene, mio caro signor Larreau, che gli uomini non fanno miracoli.

— Ne sono convinto.

— Essi gli accettano, niente più.

— Con una facilità che fa molto torto alla religione.

— Forse che non credete ai miracoli, signor Larreau?

— Vi chieggo perdono, vi credo, la mia posizione me ne fa un dovere, vi credo come principio, in generale...

— Ma in particolare, voi...

— Eh! Dio mio, in particolare... eh! eh! in particolare tentenno...

— Di modo che nel caso presente l'apparizione della Croce Bianca?

— Francamente, che ne pensate voi, signor abate?

— Ammirabile panorama! sciamò il prete appoggiando i gomiti sul parapetto della terrazza; senza dubbio egli non avea intesa la domanda del capitalista. Ammirabile panorama, verdeggianti valli! Quei lavoratori che scorge laggiù?

— Eseguiscono degli scavi che avranno per risultato di aumentare

prodigiosamente la ricchezza della nostra sorgente. Noi si va a cercarla molto innanzi nel seno della montagna, e quella buca nera che vedete è l'entrata della galleria. È un'impresa colossale.

— E quella costruzione che si innalza poco lungi?

— È un ospedale per i poveri del paese, costruito secondo il mio disegno, progettato e combinato da me.

— È un pensiero che vi fa onore. E quelle strade nuove che vedo da diverse parti?

— Son io che le ho tracciate e fatte eseguire a mie spese... ma tutto ciò non è che il principio.

— Voi spendete nobilmente le vostre ricchezze, e meritate la simpatia di tutte le persone di cuore.

— Faccio quel po' di bene che posso. Delle strade, signor Desvialle, delle strade prima di tutto. Congiungere questo paese perduto al resto della Francia, ecco il mio scopo, raggiunto il quale, se avrò fatto una cosa utile, mi accontenterò della stima delle persone illuminate... E salutò il prete, che in questo momento cercava la sua tabacchiera.

— E se queste persone illuminate, vi esprimeranno la loro ammirazione, confidando l'onorevole missione di difendere i loro interessi, d'essere il loro rappresentante, non rifiuterete la ricompensa, no, non avreste dritto di ricusarla...

Il millionario provò un piccolo brivido delizioso; chiuse i due occhi, e riprese a dire con gravità:

— La mia vita è passata lungi dalla politica, mio caro signor abate; io aveva sognato di terminare i miei

giorni nella calma, lontano dai fastidi che un mandato come quello di cui parlate...

— ... Cagiona troppo spesso...

— Voi conoscete gli uomini, mio caro Desvialle!

— Ne ho veduto tanti... e tante donne! aggiunse fra sé. — Ed è appunto a causa delle difficoltà che è onorevole, glorioso, l'accettare siffatta missione. Voi siete della stoffa di cui si fanno gli uomini politici, mio buon signor Larreau.

— ... Eh! mio Dio... forse accetterei; ma non senza lottare contro me stesso. Forse che... Perché... In che proposito mi?...

— Magnifici davvero quei lavori!

— Volete discendere nella valle?

— Oh! non è necessario; di qui possiamo giudicare molto bene l'insieme.

— Il posto non manca, ma vedete, per costruirlo secondo i bisogni...

— E il capitalista spiegò diffusamente i suoi disegni. Egli si accalorava, i suoi gesti diventavano più larghi, il suo viso si coloriva. — L'ospedale diverrà momentaneamente lo stabilimento dei bagni. È costruito in modo da poter servire a tutte le esigenze... Non vi parlo, per ora, né del seminario di convalescenza, né delle palazzine riservate al clero, né...

— Tutto è previsto, calcolato con diligenza...

— Ho studiata la questione, come potete pensare...

— Sicuramente, queste cose non s'improvvisano; ma allora, soggiunse l'abate con un sorriso pieno di cortesia, il famoso miracolo non sarebbe veramente...

— Che accidentale, assolutamente accidentale. Come ho avuto l'onore di dire a chi ha voluto sentirmi, io aveva indovinato l'esistenza di una sorgente minerale già da un pezzo, molto prima di questa disgustosa avventura, che...

— Vi casca dal cielo.

— Precisamente... dal cielo, ah! ah! benedetto. Voi capite che non era facile farvelo risalire.

— Ammesso che venga di lassù!

— Ah! ah! ah! quanto a ciò, non affermo nulla. — Il ghiaccio era rotto.

— Voi non sapreste credere, mio caro signor abate, come la vostra franchezza, la vostra affabilità m'ispirino simpatia, e quanto piacere io provi a parlarvi senza reticenze. Sarebbe pur bello che tutti i ministri del culto avessero questa incantevole semplicità che voi possedete nel più alto grado! la religione allegra, dolce, tollerante, ecco quello che mi piace. Le persone che giacciono nella sventura, che non raggiungono mai limiti di quanto desiderano, amano lamentarsi, è naturale, lo ammetto e lo scuso; ma quelli per contro che sono in piena prosperità, quelli, i cui sforzi furono coronati dal trionfo, oh! non si può esigere da loro che essi si lamentino. Ebbene! io trovo che non si pensa abbastanza a quelli che sono riusciti e si ha torto, poiché per ogni rispetto essi meritano gran riguardi. Ciò che è eccellente in tale occasione diviene pessimo in un'altra. Che un miracolo favorisca un'umile sorgente d'acqua chiara, lo comprendo, e batto le mani; ma, nel caso presente, che bisogno abbiamo poi di miracoli? La mia sorgente è una delle più ricche

una linea che costituisce tra la Grecia e la Turchia una buona e solida frontiera difensiva.

Ma la Sublime Porta deplorea di dover far osservare che la linea confinaria, che essa è invitata ad accettare, non presenta queste condizioni in quanto concerne esse. In effetti nessuno potrebbe attribuire alla Sublime Porta l'idea od il desiderio di mirare ad un'estensione territoriale a spese d'un altro Stato, mentre lo scopo d'una buona e solida linea difensiva sarebbe di garantire piuttosto la Sublime Porta, contro la possibilità di simili aspirazioni in pregiudizio suo.

Infine il sottoscritto è incaricato dal suo governo di esprimere alle LL. EE. la speranza che le osservazioni contenute nella presente Nota saranno prese dai loro governi in benevola considerazione, e di pregare, per mezzo delle LL. EE. le Potenze mediatrici a voler autorizzare i loro rappresentanti a Costantinopoli ad intendersi colla Sublime Porta allo scopo di facilitare i negoziati tanto sul tracciato definitivo del confine, quanto sui punti secondari e sui particolari edo sono attinenti a tale questione.

Il sottoscritto coglie quest'occasione per reiterare alle LL. EE. l'assicurazione della sua alta considerazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Secondo la Riforma il presidente del Consiglio starà lontano dalla capitale tutto il mese d'agosto.

Non è egli evidente che se la Sublime Porta si decidesse a sacrificare una città sì importante sotto tutti i rapporti, provocherebbe delle gravi complicazioni che comprometterebbero forse l'esercizio pacifico della sua autorità in questa parte della Turchia d'Europa?

Sarebbe mai possibile alla Sublime Porta di spossare gli Albanesi di certe altre località appartenenti alla loro stirpe, e soprattutto dei paesi di Tchemuri, abitati esclusivamente da Albanesi, la cui maggioranza professa la religione musulmana?

Dalla parte della Tessaglia la Sublime Porta si troverebbe di fronte a difficoltà non meno gravi. C'è Larissa, città popolosa ed importante, abitata, per tre quarti, da musulmani e circondata da una serie di distretti e di villaggi musulmani.

Sarebbe possibile che, contrariamente alla sollecitudine manifestata dalle Potenze cristiane dell'Europa a favore di un Regno cristiano, S. M. I. il Sultano, il Califfo e il Capo della religione musulmana si lasci risolvere fino a sacrificare una grande città essenzialmente musulmana, e ad accontentare non solo i suoi abitanti che implorano necessariamente la protezione imperiale, ma tutti i musulmani in generale? D'altronde, se Larissa fosse ceduta alla Grecia, la popolazione musulmana emigrebbe, come fece quella del Regno ellenico, ove non rimangono che una decina di famiglie musulmane in Calcide, e la decadenza, la rovina d'una città, ora popolosa e prospera, non tarderebbero ad essere complete.

Ciò che dimostra che la parte politica di una rettifica delle frontiere tra la Grecia e la Turchia merita una considerazione speciale, si è che il signor Waddington, il primo ministro plenipotenziario di Francia, che aveva preso l'iniziativa di questa proposta in seno del Congresso, non ha esitato allorché, più tardi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, propose alla accettazione delle altre Potenze una linea confinaria che escludeva dal territorio da cedere alla Grecia la città di Janina ed il paese di Tchemuri, e che se aveva opinato per questa soluzione, fu senza dubbio in considerazione delle complicazioni che produceva la resistenza ben nota degli Albanesi.

La Sublime Porta crede con fondamento che le altre potenze non possano che dividere su questo punto le idee del sig. Waddington e che nessuna di esse non deva desiderare l'annessione forzata al Regno ellenico di una popolazione musulmana contro la sua volontà ed allorquando questa annessione diventa una fonte di pericoli e di turbidi.

Non è ancora stabilito il giorno in cui i Sovrani lasceranno Torino. S. M. il Re andrà, dicesi, a Monza nell'entrante settimana. S. A. R. Ismail pascià visitò ieri mattina, per la prima volta, l'Esposizione d'arte moderna. Si fermò due ore nelle gallerie di pittura ed arte applicata, estornando spesso ai membri del Comitato esecutivo, ch'ebbero l'onore di accompagnarlo, la sua ammirazione per i capi d'arte che più attiravano la sua attenzione. Disse che per quanto grande fosse la sua aspettazione nel visitare un'Esposizione nazionale d'arte italiana, il risultato superava di molto le previsioni, lodò il locale, l'ordinamento interno, annunciando una seconda sua visita. (Riscaldamento)

LIVORNO, 31. — Al direttore dell'ufficio tecnico governativo, incaricato della sorveglianza sulla costruzione della grande corazzata Lepanto nel cantiere Olando, sono pervenuti ordini dal ministro della marina, affinché spinga a laceramento i lavori.

Al cantiere Olando giungono da qualche tempo a questa parte numerose spedizioni di materiali, destinati al compimento della Lepanto.

GENOVA, 31. — L'Associazione Costituzionale, in Assemblea generale, deliberava ad unanimità di appoggiare la candidatura del cav. capitano Carlo De Ameggi al terzo Collegio di Genova. Il Corriere Mercantile che dà questa notizia aggiunge: I progressisti prevedono la loro sconfitta nella prossima votazione per l'elezione del terzo Collegio.

Ecco infatti l'ordine del giorno votato dall'Associazione Progressista nella sua riunione di mercoledì scorso: L'Associazione Costituzionale (sic) Progressista, ritenuto che il modo col quale si estrinseca in Genova l'azione del Governo Sinistra, non corrisponde agli intendimenti ed al programma del partito liberale progressista, delibera di astenersi dal prendere parte alla lotta elettorale politica del terzo Collegio.

I progressisti hanno almeno questa volta il merito della sincerità. BOLOGNA, 1. — Ecco il telegramma col quale il marchese di Villamarina rispondeva e ringraziava a nome di S. M. la Regina al Circolo Universitario Vittorio Emanuele II per il dispaccio di auguri inviato nella ricorrenza dell'onomastico della Regina: Torino 29 luglio 1880.

Egregio signore, Tornarono graditi a S. M. la Regina gli affettuosi sentimenti e voti della S. V. pregiatissima espressi alla Maestà Sua in nome di codesto Circolo Universitario per la ricorrenza dell'Augusto Onomastico. Ed a me la Graziosa Sovrana ha deferito il mandato di farmi interprete dei vivi Suoi ringraziamenti presso codesto Sodalizio per la cortese dimostrazione di ossequioso affetto.

Accolga l'egregio R. G. Presidente gli atti della perfetta mia osservanza. Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

Il Cavaliere d'Onore di S. M. Firm. March. di VILLAMARINA. All'egregio Sig. Pres. del Circolo Universitario V. E. II. Bologna. (Gazzetta dell'Emilia)

nelle loro griffe, quindi si fanno depositare da ciascuno di quest'infelice, a titolo di spese di passaporto, di viaggio ed altro, una trentina di lire.

Arrivato il giorno della partenza, tutti gli operai prenotati sono pronti, ma è allora che gli incettatori fanno partire soltanto il numero richiesto dagli imprenditori, e mettono in libertà gli altri, assicurandoli di farli partire con altra ordinazione.

Che cosa succede? Che questa ordinazione o si fa aspettare Dio sa quanto, o non arriva mai, ed intanto le trenta lire, che quei poveri diavoli hanno depositato, restano nelle mani altrui, colla conseguenza che gli operai, oltre di non trovare il lavoro che cercavano, hanno forse sulle spalle anche il debito del deposito fatto, che il più delle volte si fanno prestare da qualcuno.

Chi pare che l'autorità possa e anzi debba tentare di mischiarsi di questo affare, una variante delle tante truffe a danno degli operai, che cercano una risorsa nell'emigrazione.

Il Mildew delle viti. — Ci affrettiamo a pubblicare la seguente dell'egregio nostro amico professore Saccardo:

« Ho letto nel Giornale di Padova di Iersera il corr. la spiacevole notizia della comparsa in Ferra di Soligo (prov. di Treviso) di un nuovo nemico delle viti, cioè del falso Oidio o Mildew degli Americani (Peronospora viticola de' botanici). La notizia non può, par troppo, essere posta in dubbio derivando da autorevolissima fonte quale è quella dell'illustre professore Cerletti.

Nel comunicato però è asserito che tale Mildew non si conosceva esistere che nell'America e sui vitigni americani. La cosa non è fatalmente in questi termini. Fino dall'autunno scorso (1879) l'egregio dott. Remondo Pirotta visitando i vigneti delle colline dell'oltr'Po Pavese imbattendosi in non pochi vitigni della varietà nostrali colpiti dal Mildew americano e conseguentemente deperiti. Egli me ne comunicava benevolmente degli esemplari e ne dava particolareggiata notizia nel N. 44 del Bullettino della Agricoltura in data Pavia 22 ottobre 1879.

Dalle accurate notizie raccolte dallo stesso dott. Pirotta risultava che il Mildew era sospettato nel 1877 dal Frank nei vigneti dell'Ugheria, nel 1878 era constatato nelle viti americane del Sud-ovest della Francia e nel 1879 era avvertito su queste e sulle varietà europee in parecchi punti della Francia. Lo stesso n'ebbi gli esemplari dal sig. Therry di Lione, il quale ne constatò la presenza in ben 12 dipartimenti dell'Est della Francia (Ved. Revue mycol, avril 1880 p. 70). Gli esemplari dei signori Pirotta e Therry da me esaminati corrispondono appieno con altri genuini degli Stati Uniti d'America, e che riescono dal prof. Farlow di Cambridge (Mass) e dal sig. Ellis di Newfield (N. Jersey).

Non può essere dubbio che il Mildew si sia introdotto in Europa dall'America insieme ai vitigni importati da colà e che da questi si sia comunicato alle varietà nostrali.

Dall'articolo del dott. Pirotta tolgono però di conclusione, questo brano di pratica importanza: « Il fatto della esistenza di questo parassita nelle viti americane e la provata trasmissione da quelle ai nostri vitigni non deve però essere un argomento contro l'introduzione delle viti del nuovo mondo quale rimedio da opporsi alla invasione fillosserica, perchè il danno che la Peronospora o Mildew arreca è secondario affatto e scompare in confronto di quello immenso che minaccia la fillossera. Tuttavia i viticoltori non debbono trascurare di ricercare il Mildew nel loro vigneti e di tentarne la distruzione. La quale si può ottenere sia abbruciando le foglie e i giovani tralci affetti in autunno, anticipando la potatura, sia cospargendo di zolfo le giovani messi in primavera. Nel primo caso si usiscono i conifidi (ed è venisamente le cospore) cioè gli organi di propagazione del parassita, nel secondo si impedisce che il micelio sorto dalla germinazione di questi organi possa penetrare nelle giovani foglie e svilupparsi il parassita. »

« Il fatto della esistenza di questo parassita nelle viti americane e la provata trasmissione da quelle ai nostri vitigni non deve però essere un argomento contro l'introduzione delle viti del nuovo mondo quale rimedio da opporsi alla invasione fillosserica, perchè il danno che la Peronospora o Mildew arreca è secondario affatto e scompare in confronto di quello immenso che minaccia la fillossera. Tuttavia i viticoltori non debbono trascurare di ricercare il Mildew nel loro vigneti e di tentarne la distruzione. La quale si può ottenere sia abbruciando le foglie e i giovani tralci affetti in autunno, anticipando la potatura, sia cospargendo di zolfo le giovani messi in primavera. Nel primo caso si usiscono i conifidi (ed è venisamente le cospore) cioè gli organi di propagazione del parassita, nel secondo si impedisce che il micelio sorto dalla germinazione di questi organi possa penetrare nelle giovani foglie e svilupparsi il parassita. »

« Il fatto della esistenza di questo parassita nelle viti americane e la provata trasmissione da quelle ai nostri vitigni non deve però essere un argomento contro l'introduzione delle viti del nuovo mondo quale rimedio da opporsi alla invasione fillosserica, perchè il danno che la Peronospora o Mildew arreca è secondario affatto e scompare in confronto di quello immenso che minaccia la fillossera. Tuttavia i viticoltori non debbono trascurare di ricercare il Mildew nel loro vigneti e di tentarne la distruzione. La quale si può ottenere sia abbruciando le foglie e i giovani tralci affetti in autunno, anticipando la potatura, sia cospargendo di zolfo le giovani messi in primavera. Nel primo caso si usiscono i conifidi (ed è venisamente le cospore) cioè gli organi di propagazione del parassita, nel secondo si impedisce che il micelio sorto dalla germinazione di questi organi possa penetrare nelle giovani foglie e svilupparsi il parassita. »

« Il fatto della esistenza di questo parassita nelle viti americane e la provata trasmissione da quelle ai nostri vitigni non deve però essere un argomento contro l'introduzione delle viti del nuovo mondo quale rimedio da opporsi alla invasione fillosserica, perchè il danno che la Peronospora o Mildew arreca è secondario affatto e scompare in confronto di quello immenso che minaccia la fillossera. Tuttavia i viticoltori non debbono trascurare di ricercare il Mildew nel loro vigneti e di tentarne la distruzione. La quale si può ottenere sia abbruciando le foglie e i giovani tralci affetti in autunno, anticipando la potatura, sia cospargendo di zolfo le giovani messi in primavera. Nel primo caso si usiscono i conifidi (ed è venisamente le cospore) cioè gli organi di propagazione del parassita, nel secondo si impedisce che il micelio sorto dalla germinazione di questi organi possa penetrare nelle giovani foglie e svilupparsi il parassita. »

« Il fatto della esistenza di questo parassita nelle viti americane e la provata trasmissione da quelle ai nostri vitigni non deve però essere un argomento contro l'introduzione delle viti del nuovo mondo quale rimedio da opporsi alla invasione fillosserica, perchè il danno che la Peronospora o Mildew arreca è secondario affatto e scompare in confronto di quello immenso che minaccia la fillossera. Tuttavia i viticoltori non debbono trascurare di ricercare il Mildew nel loro vigneti e di tentarne la distruzione. La quale si può ottenere sia abbruciando le foglie e i giovani tralci affetti in autunno, anticipando la potatura, sia cospargendo di zolfo le giovani messi in primavera. Nel primo caso si usiscono i conifidi (ed è venisamente le cospore) cioè gli organi di propagazione del parassita, nel secondo si impedisce che il micelio sorto dalla germinazione di questi organi possa penetrare nelle giovani foglie e svilupparsi il parassita. »

« Il fatto della esistenza di questo parassita nelle viti americane e la provata trasmissione da quelle ai nostri vitigni non deve però essere un argomento contro l'introduzione delle viti del nuovo mondo quale rimedio da opporsi alla invasione fillosserica, perchè il danno che la Peronospora o Mildew arreca è secondario affatto e scompare in confronto di quello immenso che minaccia la fillossera. Tuttavia i viticoltori non debbono trascurare di ricercare il Mildew nel loro vigneti e di tentarne la distruzione. La quale si può ottenere sia abbruciando le foglie e i giovani tralci affetti in autunno, anticipando la potatura, sia cospargendo di zolfo le giovani messi in primavera. Nel primo caso si usiscono i conifidi (ed è venisamente le cospore) cioè gli organi di propagazione del parassita, nel secondo si impedisce che il micelio sorto dalla germinazione di questi organi possa penetrare nelle giovani foglie e svilupparsi il parassita. »

« Il fatto della esistenza di questo parassita nelle viti americane e la provata trasmissione da quelle ai nostri vitigni non deve però essere un argomento contro l'introduzione delle viti del nuovo mondo quale rimedio da opporsi alla invasione fillosserica, perchè il danno che la Peronospora o Mildew arreca è secondario affatto e scompare in confronto di quello immenso che minaccia la fillossera. Tuttavia i viticoltori non debbono trascurare di ricercare il Mildew nel loro vigneti e di tentarne la distruzione. La quale si può ottenere sia abbruciando le foglie e i giovani tralci affetti in autunno, anticipando la potatura, sia cospargendo di zolfo le giovani messi in primavera. Nel primo caso si usiscono i conifidi (ed è venisamente le cospore) cioè gli organi di propagazione del parassita, nel secondo si impedisce che il micelio sorto dalla germinazione di questi organi possa penetrare nelle giovani foglie e svilupparsi il parassita. »

« Il fatto della esistenza di questo parassita nelle viti americane e la provata trasmissione da quelle ai nostri vitigni non deve però essere un argomento contro l'introduzione delle viti del nuovo mondo quale rimedio da opporsi alla invasione fillosserica, perchè il danno che la Peronospora o Mildew arreca è secondario affatto e scompare in confronto di quello immenso che minaccia la fillossera. Tuttavia i viticoltori non debbono trascurare di ricercare il Mildew nel loro vigneti e di tentarne la distruzione. La quale si può ottenere sia abbruciando le foglie e i giovani tralci affetti in autunno, anticipando la potatura, sia cospargendo di zolfo le giovani messi in primavera. Nel primo caso si usiscono i conifidi (ed è venisamente le cospore) cioè gli organi di propagazione del parassita, nel secondo si impedisce che il micelio sorto dalla germinazione di questi organi possa penetrare nelle giovani foglie e svilupparsi il parassita. »

« Il fatto della esistenza di questo parassita nelle viti americane e la provata trasmissione da quelle ai nostri vitigni non deve però essere un argomento contro l'introduzione delle viti del nuovo mondo quale rimedio da opporsi alla invasione fillosserica, perchè il danno che la Peronospora o Mildew arreca è secondario affatto e scompare in confronto di quello immenso che minaccia la fillossera. Tuttavia i viticoltori non debbono trascurare di ricercare il Mildew nel loro vigneti e di tentarne la distruzione. La quale si può ottenere sia abbruciando le foglie e i giovani tralci affetti in autunno, anticipando la potatura, sia cospargendo di zolfo le giovani messi in primavera. Nel primo caso si usiscono i conifidi (ed è venisamente le cospore) cioè gli organi di propagazione del parassita, nel secondo si impedisce che il micelio sorto dalla germinazione di questi organi possa penetrare nelle giovani foglie e svilupparsi il parassita. »

« Il fatto della esistenza di questo parassita nelle viti americane e la provata trasmissione da quelle ai nostri vitigni non deve però essere un argomento contro l'introduzione delle viti del nuovo mondo quale rimedio da opporsi alla invasione fillosserica, perchè il danno che la Peronospora o Mildew arreca è secondario affatto e scompare in confronto di quello immenso che minaccia la fillossera. Tuttavia i viticoltori non debbono trascurare di ricercare il Mildew nel loro vigneti e di tentarne la distruzione. La quale si può ottenere sia abbruciando le foglie e i giovani tralci affetti in autunno, anticipando la potatura, sia cospargendo di zolfo le giovani messi in primavera. Nel primo caso si usiscono i conifidi (ed è venisamente le cospore) cioè gli organi di propagazione del parassita, nel secondo si impedisce che il micelio sorto dalla germinazione di questi organi possa penetrare nelle giovani foglie e svilupparsi il parassita. »

« Il fatto della esistenza di questo parassita nelle viti americane e la provata trasmissione da quelle ai nostri vitigni non deve però essere un argomento contro l'introduzione delle viti del nuovo mondo quale rimedio da opporsi alla invasione fillosserica, perchè il danno che la Peronospora o Mildew arreca è secondario affatto e scompare in confronto di quello immenso che minaccia la fillossera. Tuttavia i viticoltori non debbono trascurare di ricercare il Mildew nel loro vigneti e di tentarne la distruzione. La quale si può ottenere sia abbruciando le foglie e i giovani tralci affetti in autunno, anticipando la potatura, sia cospargendo di zolfo le giovani messi in primavera. Nel primo caso si usiscono i conifidi (ed è venisamente le cospore) cioè gli organi di propagazione del parassita, nel secondo si impedisce che il micelio sorto dalla germinazione di questi organi possa penetrare nelle giovani foglie e svilupparsi il parassita. »

Assassino a Correzzola. — Un telegramma giunto questa mattina, e testè comunicato annunzia che a Correzzola, nel centro del paese, furono fatti da mano ignota un nipote di Masiero Domenico, ed il di lui servo.

Questi è rimasto vittima sul punto, l'altro è ferito gravemente.

Belle arti. — Il pittore Spurcina. — Fra gli autori dei quadri esposti nelle vetrine dei fratelli Salmin venne fatto di rilevare il nome di Giovanni Squarcina; non ben noto fra gli illustri cultori della classica pittura, per la grandiosa sua opera « l'Aljara di Galileo Galilei » esposta nel palazzo Pesaro in Venezia.

Compreso di riverenza verso l'egregio artista mi feci ad esaminare il suo quadro esposto dai fratelli Salmin, rappresentante una graziosissima villanella, seduta e in atto di mangiare dei legumi contenuti in una rozza scodella che tiene sulle ginocchia. Ei sembra che l'artista rimproveri la tua curiosità ma nel rimprovero apparisce una tale dolcezza, una così grazia e sentimento che solo ad un grande artista è dato il poter esprimere nei propri lavori.

Il dipinto esposto è fra i più modesti soggetti che soglia trattare lo Squarcina in tempo di svago dai suoi più severi studi; eppure tal quadro l'invoglia e ti avverte essere degno della fama che meritamente ha saputo acquistarsi l'artista.

Io poi ho potuto confortarmi al pensiero che infine la scuola che fece grandi i nomi dei Leonardo del Raffaelli e dei Tiziani, non è ancor morta in Italia nella guerra che l'andazzo dei tempi, vuol farle ad ogni costo, rimproverandola perfino di quei pregi che la neo scuola non può comprendere per la fretta con cui vuol condurre a termine i suoi lavori, nulla badando a quanto lassò detto quel potente genio di Michelangelo Buonarroti, che cioè « per abbazzare poco su poco più tutti san fare ma è il finire che è così da morire. »

Ed infatti conveni entrare nel campo della scienza e rendersi conto dai suoi più minuti particolari per poter poi sfidare le facili critiche degli invidiosi intenti più al facile guadagno che a vincere le difficoltà per conseguire una fama.

L'acquirente del bel lavoro dello Squarcina non potrà certo mancare fra i nostri intelligenti e devoti concittadini, mentre coll'acquisto di esso s'invoglierà l'artista ad esporre qui in Padova qualche nuovo e più grandioso soggetto di cui è largamente fornito il suo studio a Venezia.

FRANCESCO dott. DE LORENZI Notizia spiacevole. — Avevamo ricevuto da qualche giorno la spiacevole notizia, che il nostro amico e commilitone, Antonio dott. Tormene, capitano in ritiro del R. Esercito, e da qualche anno impiegato presso una Società Industriale in Roma, trovavasi da qualche tempo seriamente ammalato.

Si stava tuttavia in aspettazione di sentire nuove migliori, quando ieri sera giunse invece quella ben diversa che la malattia del Tormene si è aggravata.

Ne siamo dolentissimi, e con noi lo saranno i numerosi amici, che egli annovera in questa sua città natale; come pure tutti coloro, i quali, avendolo avvicinato, hanno certamente potuto apprezzare la nobilissima qualità di animo e di mente, che distinguono quel buon camerata ed eccellente patriota.

Vogliamo ancora sperare che la sorte lo preservi.

Nuove pubblicazioni. — Nel corso della settimana l'italica casa editrice fratelli Treves di Milano pubblicherà un nuovo ed aspettato romanzo di Enrico Castelnuovo intitolato Nella lotta. L'interesse animatissimo congiunto ad una grande elevatezza di sentimenti renderà questo romanzo piacevole ad ogni classe di persone, ed è certo destinato ad un grande successo.

Saranno anche pubblicati altri tre romanzi originali. La Vita dei Campi di G. Verga. Il roccolo di Sant'Alipio di Caccianiga e Aristocrazia di Bersezio. Un'altra novità pure ed in altro campo sarà l'opera del prof. Attilio Brunialti, Gli eredi della Turchia.

Questa mattina dalla Contrada delle Terese alla Piazza dei Frutti un domestico pardeva Lire 100 in un viglietto di Banca assieme a due Billette Prediali al nome di don Pietro Dal

Questa mattina dalla Contrada delle Terese alla Piazza dei Frutti un domestico pardeva Lire 100 in un viglietto di Banca assieme a due Billette Prediali al nome di don Pietro Dal

Questa mattina dalla Contrada delle Terese alla Piazza dei Frutti un domestico pardeva Lire 100 in un viglietto di Banca assieme a due Billette Prediali al nome di don Pietro Dal

Zotto. Chi l'avesse raccolto il piccolo involto potrà recarlo al locale Ufficio di Questura.

Assassino. — Leggesi nel Pungolo di Milano 31:

« Anche quest'oggi dobbiamo registrare un gravissimo fatto di sangue, fatto tanto più grave in quanto che è l'opera di una donna giovane, che lo commise — cosa orribile! — non in un impeto d'ira, ma a tradimento, con premeditazione quasi. — Ecco il fatto.

Il signor Ettore Caraccolla, noto negoziante di Porta Garibaldi, possiede fuori di Porta Migtana un tratto di terreno ed un fabbricato che aveva affittato ai coniugi Appliani (Enea Appliani e Luigia Pinciroli) i quali ci avevano posta una osteria nell'insangua dell'Isola Europa.

Tempo fa l'Enea Appliani, non sappiamo per quale motivo, veniva arrestato ed ora trovasi in prigione.

In questi giorni il sig. Caraccolla, avendo veduto che gli Appliani senza suo permesso avevano fatto costruire un casotto di legno proprio davanti la casa, ne aveva ordinata la demolizione non solo, ma aveva altresì dato lo sfratto ai coniugi Appliani.

La Luigia Pinciroli, moglie dell'Appliani, donna di carattere violento, fu adiratissima perciò, ed era anche uscita in gravi minacce contro il Caraccolla, e pur troppo le sue minacce si tradussero in fatto.

Per l'appunto ieri, il signor Caraccolla erasi recato all'Isola Europa per sorvegliare la demolizione del casotto di legno, e la Pinciroli, vedendolo, lo aveva assalito con tutti gli impropri onde è riacco il dizionario delle p-pollane quando sono adirate; — poi accettatala, s'era posta al fianco del Caraccolla che stava dirigendo il lavoro degli operai.

Ad un certo momento la Pinciroli, per distrarre l'attenzione del Caraccolla gli disse, accennando una trave del tetto che copriva il casotto:

« Badi che quella trave cassa! » Il Caraccolla, alzò il capo per vedere e contemporaneamente la Pinciroli, ratta come il fulmine, gli immergova nel fianco un lungo coltello da cucina che teneva nascosto sotto il grembiante.

Il Caraccolla cadeva a terra mandando un grido di dolore, mentre la feritrice, che ha solo 23 anni, e che ed dicono molto bella, si dava a precipitosa fuga a traverso i campi, approfittando di questo che gli operai, come era naturale, prima di pensare ad inseguirla, pensarono a prestar le loro cure al ferito.

Il povero Caraccolla raccolto sgonfiante fu trasportato a casa sua dove versa in pericolo di vita.

In quanto alla feritrice, fino a questa mattina l'Autorità non aveva potuto avere sue notizie.

Speriamo che possa cadere presto in mano della Giustizia.

Elezioni amministrative a Firenze. — La Nazione scrive:

Dalla nota dei conservatori nazionali ebero la maggioranza 12 da 14 proposti. Altrettanti eletti riportò la nota dei clericali.

Arresti importanti. — Da Ferrara si ha la notizia che venne arrestato dai reati carabinieri uno dei malfattori che aggredirono il sostituto procuratore generale ed il consigliere d'Appello in quel di Comacchio.

Di Aquila si ha pure la notizia che fu arrestato un malfattore, il quale aveva ucciso in un conflitto due carabinieri.

Il digiuno del dottor Tanner. — Continuano i telegrammi di Nuova York ai giornali inglesi. L'ultimo, in data di mercoledì 28, ci fa sapere che il dottore perdè il giorno avanti due libbre di peso. Il suo polso s'aggrava, è debole e irregolare: la temperatura 98 25 Fahrenheit. Il dinamometro mostra che la sua forza si mantiene, ma la sua debolezza si manifesta quando cammina: corre poco che non cadesse quando si attentò di andare dalla galleria al terreno.

Ha passeggiato nella sala facendo circa un mezzo miglio ma era affatto esausto.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — L'altra sera la Società filodrammatica « Iride-Comcordia » rappresentò Il Ridofo, di P. Ferrari.

C'era molta gente e non mancarono gli applausi.

Noi, che non abbiamo certo fatto risparmio di lodi per questa Società, le diciamo francamente che certe produzioni — nelle quali anche le compagnie drammatiche più provette riescono con difficoltà — converrebbe lasciarle da banda, scegliendone invece altre, più adatte alle attitudini del filo drammatici.

Il repertorio teatrale italiano non manca di buoni lavori, che il pubblico aggrada assai e per i quali non hanno luogo nella esecuzione dei confronti, che non danno sempre il sopravvento ai melodrammatici.

Del resto apprezziamo il buon voler della Società « Irice-Concordia » che si manifestò anche nel Ridicolo di Ferrari.

**Un matrimonio artistico.** — Siamo un po' in ritardo nell'annunciare il matrimonio avvenuto l'altro ieri fra la signorina Pia Marchi di Verona ed il sig. Andrea Maggi.

Assistevano gli sposi in qualità di testimoni agli sponsali religiosi, per la signorina P. Marchi il cav. avv. Giuseppe O'Carro Corazzini, e per il signor Andrea Maggi, il cav. avv. Pietro Coccoluto-Ferregini. La madre della sposa, signora Carlotta Polvaro accompagnava la figlia, e aveva intorno tutte le attrici della Compagnia Billotti-Bon.

Testimoni all'atto civile furono il commendator Tommaso Salvini, e il commendator Luigi Billotti-Bon.

U' indiscrezione. Quando il cancelliere ha letto i nomi dei testimoni commendator Salvini e cav. Luigi Billotti-Bon, ed il primo ha detto avere 51 anni ed il secondo 60 i due amici si sono guardati ridendo e facendo boccucce tanto che anche al pubblico si è comunicato il riso.

Tante cose gentili agli sposi. Questa volta Diana d'Atene e Ugo di Manseprano si sono sposati proprio sul serio.

ITALO.

**B. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**

2 Agosto 1880

A mezzodì vero di Padova.

Tempo med. di Padova o. 12 m. 6 s. 3

Tempo medio di Roma o. 12 m. 8 s. 30

Temperatura massima del giorno

Temperatura minima del giorno

Temperatura media del giorno

Temperatura alla ombra

Temperatura alla radice

Temperatura alla superficie

Temperatura alla base

Temperatura alla sommità

Temperatura alla periferia

Temperatura alla centro

Temperatura alla periferia

conto di questa perdita nostra, il 10 maggio di quest'anno. (1)

S'come anzi ho voluto da per me fare una inchiesta sopra questo melanconico argomento, ho saputo sino d'ora cosa che forse sono tuttavia ignote ai giornali di Toscana, se non al ministro dell'istruzione pubblica.

La famiglia Capponi (2) che possedeva il convento di San Domenico di Fiesole, ricomperato l'anno scorso dai fratelli di S. Marco di Firenze, non volle comprendere in detta vendita i due affreschi attribuiti all'Angelico, citati dal Vasari e dal P. Marchese. Codesta famiglia amò meglio venderli per conto proprio.

Il primo di questi affreschi è molto grande: era nel refettorio e rappresentava Gesù Crocifisso, la Vergine da un lato e S. Giovanni dall'altro; e in ginocchio appi della croce S. Domenico.

È veramente lavoro di Frate Angelico, ad eccezione forse di S. Domenico che sembra aggiunto in epoca posteriore. È lavoro per altro deperito e malamente ritoccato fino dal 1866 da un frate inesperto. Lo ha comprato per it. L. 8000 l'antiquario Baldini di Firenze, il quale ha saputo bene estrarre codesto affresco col taglio della parete, e lo ha rivenduto, per it. L. 44,000 alla Galleria del Louvre.

Un secondo affresco è stato venduto contemporaneamente per it. L. 2000 al pittore Mazzanti di Firenze. Codesto ultimo, giudicato dal Marchese dell'Angelico, ora si attribuirebbe piuttosto alla scuola di lui, ad eccezione di qualche tratto di mano del grande maestro, specialmente la testa di Gesù Bambino che è meravigliosa.

Del quadro del Ghirlandaj, di cui parla l'Officel, non ho nulla di nuovo a dirti; per ciò vuotato il sacco, ti stringo la mano affettuosamente.

Tuo A. TOLOMI.

Al sig. Francesco Beltrame Direttore del Giornale di Padova.

(1) A maggior luce trascriviamo letteralmente dalla bellissima Relazione del Tolomei, della quale ci occuperemo ben tosto a parte, le parole cui egli allude in questo punto della sua lettera:

« Non sarà poco argomento d'onore che in questi giorni medesimi in cui si videro per via d'incanti lanciate fuori d'Italia preziose opere d'arte, in que' giorni, in cui, strappato alle pareti di San Domenico di Fiesole perfino un grande affresco dell'Angelico, comperato per ottomila lire e rivenduto per 44 mila, riparò incontrastato nelle Sale del Louvre, che si arricchiscono del nostro impoverire (1), non sarà poco argomento d'onore diciamo, che nella città nostra si contrapponesse esempio di tanta concordia per serbare indenne alla Patria un insigne documento della sua passata grandezza.

« A questo modo veramente si potrà dire che nessuno ha perduto, poichè gli onori della vittoria spetteranno soltanto alla causa dell'Arte. »

La Redazione.

(2) Per onore d'Italia non è la famiglia di Gino.

(3) « E ciò per volere di una illustre famiglia alla quale le memorie degli avi pareva doversero consigliare sentimenti nobili e generosi. » V. Vincenzo Marchese Il CAMPOSANTO. Genova, 1879, pag. 99 in nota.

La Redazione.

(4) « E ciò per volere di una illustre famiglia alla quale le memorie degli avi pareva doversero consigliare sentimenti nobili e generosi. » V. Vincenzo Marchese Il CAMPOSANTO. Genova, 1879, pag. 99 in nota.

La Redazione.

(5) « E ciò per volere di una illustre famiglia alla quale le memorie degli avi pareva doversero consigliare sentimenti nobili e generosi. » V. Vincenzo Marchese Il CAMPOSANTO. Genova, 1879, pag. 99 in nota.

La Redazione.

(6) « E ciò per volere di una illustre famiglia alla quale le memorie degli avi pareva doversero consigliare sentimenti nobili e generosi. » V. Vincenzo Marchese Il CAMPOSANTO. Genova, 1879, pag. 99 in nota.

La Redazione.

(7) « E ciò per volere di una illustre famiglia alla quale le memorie degli avi pareva doversero consigliare sentimenti nobili e generosi. » V. Vincenzo Marchese Il CAMPOSANTO. Genova, 1879, pag. 99 in nota.

La Redazione.

(8) « E ciò per volere di una illustre famiglia alla quale le memorie degli avi pareva doversero consigliare sentimenti nobili e generosi. » V. Vincenzo Marchese Il CAMPOSANTO. Genova, 1879, pag. 99 in nota.

La Redazione.

(9) « E ciò per volere di una illustre famiglia alla quale le memorie degli avi pareva doversero consigliare sentimenti nobili e generosi. » V. Vincenzo Marchese Il CAMPOSANTO. Genova, 1879, pag. 99 in nota.

La Redazione.

(10) « E ciò per volere di una illustre famiglia alla quale le memorie degli avi pareva doversero consigliare sentimenti nobili e generosi. » V. Vincenzo Marchese Il CAMPOSANTO. Genova, 1879, pag. 99 in nota.

La Redazione.

(11) « E ciò per volere di una illustre famiglia alla quale le memorie degli avi pareva doversero consigliare sentimenti nobili e generosi. » V. Vincenzo Marchese Il CAMPOSANTO. Genova, 1879, pag. 99 in nota.

La Redazione.

mentre la seconda promise di dimostrare con l'eloquenza delle cifre come non sia equo, nè ragionevole, nè opportuno, dal punto di vista politico, la prima argutamente osserva che, siccome — « la necessità di aggravare il Comune di Roma è una conseguenza diretta della politica finanziaria della sinistra, l'on. Seismid-Doda, assessore comunale di Roma per le finanze, in tale sua qualità, è obbligato a respingere le conseguenze logiche ed inevitabili dell'indirizzo finanziario da lui seguito quando era ministro. »

Ciò è vero, ed è verissimo pure che, l'assessore Seismid-Doda deve essere oramai convinto della verità del proverbio francese che dice: — « Comme on fait son lit, on se couche. »

Si assicura che, sebbene alcuni suoi colleghi insistessero presso il ministro della guerra affinché egli scegliesse a segretario generale del suo dicastero uno dei tanti ufficiali superiori che sono già deputati al Parlamento, egli abbia preferito di chiamare a quell'importante ufficio il colonnello Luigi Palloux, che essendo da un pezzo comandato presso il ministero della guerra, ha quella pratica necessaria che non si acquista che a lungo andare.

Ma, siccome un segretario generale deputato significa un voto di più per il ministero, la nomina del colonnello Palloux a segretario generale non esclude la possibilità che egli possa essere portato candidato al primo collegio che si renda vacante, e l'esperienza insegna che le candidature dei ministri e dei segretari generali riescono quasi sempre, *et pour cause*.

Oggi, tanto nella Chiesa del Gesù quanto in quella di S. Ignazio, fu solennemente celebrata la ricorrenza della festa di S. Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù, ed alle funzioni religiose assistettero parecchi di quei geuiti stati testè cacciati in bando dalla Francia, lo che prova come da noi si goda un po' più di libertà che non sotto il regime repubblicano francese.

Domani, sette canottieri del Tevere, montati sopra la lancia a quattro remi Romani partiranno alla volta di Napoli, ove sperano di giungere in cinque giorni, seguendo questo itinerario: Roma, Fiumicino, Porto d'Anzio, Terracina, Gaeta e Napoli. Agli ardentissimi giovani auguriamo un buon viaggio ed un felice ritorno.

AGITAZIONE A NAPOLI

Leggisti nel Conservatore, 31: « Un vostro telegramma particolare da Napoli annunzia che il prefetto ha scosso, per motivi di ordine pubblico, le elezioni che dovevano aver luogo domani.

D'altra parte il prefetto, tanto geloso custode dell'ordine pubblico, tollera che questa deliberazione sia festeggiata con una dimostrazione, che non sappiamo quanto gioverà alla causa dell'ordine.

La decisione presa dal prefetto di Napoli significa sottomissione completa a quell'elemento che vuole a tutti i costi impossessarsi del Comune.

La motivazione dell'ordinanza prefettizia è un vero attentato alla libertà d'ora innanzi basterà minacciare chiassi per la via per vedere impedito ai cittadini di esercitare il loro ufficio di elettori. L'ufficio del Governo è quello di tutelare la libertà del voto, e non di cedere alle minacce della piazza. »

Il vero è che il prefetto non ha avuto il coraggio di negare agli onorevoli San Donato e Billi la facoltà di fare le elezioni nuove con le nuove liste. »

Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio:

Napoli, 31. — Il prefetto sospese le elezioni che dovevano aver luogo domani. Questa misura, dicesi, fu presa per motivi di ordine pubblico.

Fu dato mandato alla deputazione di stabilire il giorno della nuova convocazione dei Comizi.

Il Comitato di Santa Maria Nuova prepara per questa sera una grande dimostrazione per applaudire all'operato del prefetto. La dimostrazione sarà capitanata dal duca di San Donato, dal Billi e da altri contrari all'attuale amministrazione comunale.

Le Elezioni di Napoli

Nel Piccolo, giunto questa mattina, 2, troviamo il seguente manifesto:

Con decreto dato oggi (31) l'illustrissimo signor Prefetto di questa provincia, per motivo d'ordine pubblico, ha sospeso le elezioni amministrative bandite per domani, 1° agosto, riservando all'autorità competente di provvedere alla convocazione dei comizi.

Per ordine della prelodata autorità il sottoscritto rende ciò noto agli elettori, ai quali sarà notificato con altro manifesto il giorno in cui dovranno aver luogo le predette elezioni.

Il Sindaco G. Giusso.

Dopo di che il Piccolo soggiunge:

« È questo appunto che si voleva. La Giunta pubblicherà il nuovo manifesto di convocazione dei Comizi, lasciando ai cittadini il tempo per ricorrere alla Corte d'Appello e in Cassazione.

E così potremo essere contenti tutti. E la dimostrazione terrestre invece d'essere tragica, sarà diramata: in onore del prefetto.

E possiamo prendervi parte anch'io. E la decisione della Corte d'Appello non si farà molto aspettare, perchè già il ricorso è stato presentato e la causa è fissata pel giorno 9.

Dove andrà la Regina?

Ora non si parla più di Recoaro, ma della Val d'Aosta, dove, secondo afferma la Gazzetta Piemontese, andrà S. M. la Regina per passare l'ultima parte dell'estate.

Nessuno assicura che questa disposizione non possa nuovamente modificarsi.

Filossera

Con recente decreto è stata ordinata la distruzione di alcuni vigneti affetti dalla filossera nel territorio di Riesi, provincia di Catania.

Gherminelle finanziarie

Il ministro delle finanze, dietro concerto preso nel consiglio dei ministri, sta eliminando dai bilanci preventivi per 1881 tutto quello che non presenta carattere d'urgenza e circoscrivendo l'arte nei limiti più ristretti, onde far figurare qualche milione di avanzo che scomparirà poi coi bilanci definitivi.

Questione orientale

Continuano le pratiche per una soluzione amichevole della questione montenegrina. In una conversazione con un ambasciatore il Sultano dichiarò che la Porta doveva considerare le deliberazioni della Conferenza come non avvenute.

Il Sultano è ormai completamente nelle idee del partito militare, e ha dichiarato che la Turchia è pronta a resistere alle minacce di tutta l'Europa.

(Conservatore)

Abbiamo da Atene che proseguono i preparativi di guerra.

Notizie giunte dalle frontiere recano che le forze turche sono considerevoli e che ogni giorno giungono nuovi rinforzi. (idem)

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 31. Rendita ital. god. da 1. luglio 1880 90 05 90.20.

Id. 1° gennaio 1881 92.20 92.35

1° 30 franchi 22.22 22.24.

MILANO, 31 Rendita it. 92.30 92.35.

1° 30 franchi 22.18.

Sete. Mercato invariato.

Grani. Mercato calmo.

LIONE, 30 Sete. Mercato abbastanza attivo prezzi fermi.

CORRIERE DELLA SERA

2 agosto

DAZIO CONSUMO

Anche Bologna è consolata!

La Gazz. dell'Emilia scrive: Da un telegramma della Nazione si annunzia che nei nuovi contratti d'abbonamento il dazio consumo del nostro comune sarebbe accresciuto di L. 40 mila.

Noi vogliamo ritenere vi sia un equivoco, poichè dopo le recenti deva-

stazioni subite massimamente dai vignati delle colline del Bolognese sarebbe un crudele scherzo il volere aumentare il canone del dazio consumo.

DISPACCI ESTERI

Vienna, 1.

L'odierna officiosa Presse propugna calorosamente l'adozione della lingua tedesca quale lingua dello Stato.

La Neue Presse esalta il buon senso francese, che vuole evitare ogni intervento armato nelle faccende orientali. Il giornale turco scorge in tal guisa traversata la politica egoistica di Gladstone, del quale presagisce prossima la caduta, ed afferma garantita la salutare pace europea. (Independent)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. — Gladstone è indisposto in causa di un raffreddore. Non assistette ieri al consiglio dei ministri.

LONDRA, 1. — Il bollettino sulla salute di Gladstone indica una leggera congestione al polmone sinistro con febbre, che ieri sera si manifestò più forte.

PARIGI, 2. — Elezioni dei consiglieri generali. Cinguentotto e sette risultano sconosciuti, cioè 387 repubblicani, 124 conservatori, e 26 biltoccheggianti. Furono eletti Constans, Cochery, Maguin, Ferry, Torquet, Saint-Vallier e Bathomiat.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 31 2

Rendita italiana 92 20 92 57

Oro 22 22 22 18

Londra tre mesi 27 90 27 83

Francia 110 90 110 70

Prestito Nazionale 919 —

Azioni Regia Tabacchi — —

Banca Nazionale 445 — 25

Azioni meridionali — —

Obbligazioni meridionali — —

Banca toscana — 866 50

Credito mobiliare 923 — —

Banca generale — —

Rendita italiana — —

Parigi 30 31

Rendita francese 2 0/0 84 67 85 —

5 0/0 — —

Prestito francese 5 0/0 119 25 119 70

Rendita italiana 5 0/0 83 20 83 25

Banca di Francia — —

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb.-venete 177 — 176 —

Obbl. ferr. V.E. anno 1866 280 — 278 —

Ferrovie romane 142 — 142 —

Obbligazioni romane 333 — —

Obbligazioni lomb. de 260 — 262 —

Rendita austriaca 54 75 52 28

Cambio su Londra 25 32 25 31

Cambio sull'Italia 10 — 10 —

Consolidati inglesi 98 — 98 —

Lotti 39 — 39 —

Vienna 30 31

Mobiliare 277 — 275 40

Lombarda 79 50 89 75

Ferrovie dello Stato 280 50 279 25

Banca Nazionale 825 — 824 —

Napoleon di oro 9 37 9 36

Cambio su Parigi 46 55 46 53

Cambio su Londra 117 95 117 85

Rendita austriaca 72 75 72 60

Metalliche al 5 p. 100 71 72 71 85

Prestito 1866 (lotti) 131 75 130 25

Berlino 30 31

Mobiliare 478 50 480

Lombarda 138 50 139 50

Austriaca 486 — 485 —

Rendita italiana — — 84 —

F. Sacchetto compr.

Bortolomeo Moschis, ger. resp.

COMUNICATO

Composanmartino, 29 luglio 1880.

Nel numero 204 del giornale il Bacchiglione è pubblicata una corrispondenza da Composanmartino in data a quel Sindaco.

Consiglieri di Composanmartino neo-eletti si affrettarono a dichiarare nel num. 207 edizione della sera del Giornale di Padova di non essere d'accordo colle esageratissime ispirazioni, al fine a personalità, del corrispondente del Bacchiglione.

Noi sottoscritti consiglieri ed elettori dello stesso comune sentiamo il bisogno ed il dovere di dichiarare che quelle ispirazioni al usiva a personalità sono addirittura disprezzate.

1. Ferrari Domenico elettore.

2. Fabr' Eugenio consigliere.

3. Ereno Angelo elettore.

4. Peuro Luigi idem.

5. Forese Antonio idem.

6. Forese Costante consigliere.

7. Megarotto Francesco Antonio id.

8. Cavinato Giovanni idem.

9. Finco Luigi idem.

10. Caciavillani Giovanni Antonio elettore.

11. De Mas Giuseppe consigliere.

12. Marcanti don Gio. Batt. Parroco di Busiogo.

13. Facci Giacomo elettore.

14. Mazzonetto Francesco idem.

15. Fantin Domenico idem.

16. Mazzonetto Giuseppe idem.

17. Viero Francesco consigliere.

18. Fantin don Giacomo parroco di Marsango.

19. Facci Giovanni elettore.

20. Bordini Giovanni idem.

21. Di. M. don Giovanni parroco di Camposanmartino.

22. Ferrari G. ov. Batt. elettore.

23. Mazzonetto Luigi consigliere.

24. Facci Luigi idem.

25. Moro Angela elettore.

26. Bbolin Bartolo idem.

27. Zambon Marino idem.

28. Fabian Francesco idem.

29. R-di G. uasepe idem.

30. Finco Angelo idem.

31. Azzalin Andrea idem.

32. Besto Antonio idem.

33. Peggiani Angelo idem.

34. Menegatti Federico idem.

35. Forese Michele idem.

36. Fabris Banigno idem.

37. Favero Domenico idem.

# Pejo Pejo

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del prof. cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole VALLE DI PEJO (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula invenuta in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.



**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIAGH, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso E. Micond e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliagh).

## Avviso

Nella Valle di Sella presso Borgo di Valsugana trovasi a vendere o d'affittare una casa signorile ad uso villeggiatura con bosco e prato annessi.

Per dettagliate spiegazioni rivolgersi al dottor CIANI medico chirurgo a Cittadella. 18-328

**P. ZANIBONI**  
**SCAPOLO**  
ROMANZO

## HAIRS' RESTORER

### Ristoratore dei Capelli

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA  
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodi e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

**Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.**  
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.  
In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.



AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legittima della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4379. A. GRASSI

## NON V'HA PIU' DUBBIO

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordano nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

## CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene grammi 3,165, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto, come risulta dalle analisi dei professori sig. cav. Casoli e Manelli. Dopo tanta conferma, suggerita con due **Kremazioni** ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua di Celentino riesce sovrano rimedio.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigete che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso **Premiata Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi**. Dirigere le domande all'Impresa della Fonte **Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine 2560.**

Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Pianeri, Roberti, Cerato, Francesconi - a Este dei fratelli Tapparelli - a Monselice farmacia Vanzini.

## Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

- LUSSANA PROF. F.** (Medicina Medica)  
**Fisiologia degli Istinti** in-12 - Lire 1.50
- L'educazione degli Istinti** in-12 - Lire 1.50
- Fisiologia dei Colori** in-12 - Lire 1.50
- LANCISANI PROF. A.**  
**Linguaggio degli animali** in-12 - Lire 1.50
- HOMBERGER PROF. G.**  
**L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore** in-12 - Lire 2

- Psiche**  
**Sonetti inediti**  
di **G. Prati**  
Un vol. in 12° di pag. 500. - Lire 25
- SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
sui principali contorni  
**INCISIONI, VEDUTE E PIANTE**  
Padova, in-12 - L. 500

- BERNARDI DOTT. L.** (Medicina Scolastica)  
**Il Maestro del Villaggio** in-12 - Lire 4
- BOLAFFIO DOTT. L.**  
**La Stenografia Italiana**  
secondo il sistema GABELSBERGER  
in-12 - Terza edizione - Lire 2.50
- HILLAN PROF. F.**  
**Le più belle pagine della Divina Commedia** in-12 - Lire 1.50
- MULLI L.**  
**Intelletto, Memoria e Volontà** in-12 - Lire 1.50

## RECENTI PUBBLICAZIONI NELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

**Teatro Veneziano**  
**DI GIACINTO GALLINA**  
Volume II

Una **Nissun va al Monte | Famegia in rovina**  
TRE Lire - Padova, 1879 - in-16. - Elegante edizione - Lire TRE

**TULLIO RONCONI**  
**Farinata degli Uberti**  
BRANNA  
Padova, 1878, un volume - Lire 1.50.

**PROF. D. PIETRO BERTINI**  
**Tristi e Lieta**  
PONALI  
Padova, 1878, un volume - Lire 1.50.

**La gonfiezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.**

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurgi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali *preziosi à brule-pour-point*, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER  
Professore Ginnasiale in Vienna  
Lammgasse N. 4

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durar-Bacchetti e Giuseppe Merall profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Caneda Marchetti - Traviso Biondol, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valesi e Friesiero - Venezia Bittner, Zampironi Caviola, Ponce, Agenzia Longega - Milano Roberti - Rovigo Diego - Chloggia Rosteghina - Raszauo A. Comia profumiera. - 1-189

Padova, Tip. Sacchetto.

**Prem. Tipografia**  
Padova - F. Sacchetto - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI LUIGI BELLAVITE

I. Nelle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. - III. Alternativa. - IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

**Testi Universitari**  
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8

CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12

FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianimento dei movimenti di Analer. Padova 1872, in-8

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8

KRELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12

LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8

Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8

MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione

ROSANELLI prof. O. - Manuale di psicologia generale. Padova 1870, in-8

SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8

SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8

SOUHFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I

TOLOMEI prof. cav. G. F. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8

TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure

Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
Farsi due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA